

AVVISO PUBBLICO

PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA E IL SOSTEGNO DELLE OPPORTUNITÀ CULTURALI E EDUCATIVE DI PERSONE MINORENNI

“EDUCARE IN COMUNE”

CUP J57C20000350001

ABSTRACT

1. Il contesto

L'Avviso, emanato dal Dipartimento per le politiche della famiglia – Presidenza del Consiglio di Ministri, è finalizzato a contrastare la povertà educativa e l'esclusione sociale dei bambini e dei ragazzi, in un momento in cui l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha acuito le disuguaglianze, le fragilità e i divari socioeconomici. Nel segno delle predette finalità, e con il fine di potenziare le capacità di intervento dei Comuni italiani, è stata promossa l'attuazione di interventi progettuali, anche sperimentali, per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali, formative ed educative dei minori.

Le proposte progettuali dovranno valorizzare lo sviluppo delle potenzialità fisiche, cognitive, emotive e sociali dei bambini e degli adolescenti, al fine di renderli individui attivi e responsabili all'interno delle proprie comunità di appartenenza, promuovendo il rispetto delle differenze culturali, linguistiche, religiose, etniche e di genere esistenti. Le proposte progettuali dovranno, inoltre, prevedere interventi e azioni in linea con gli obiettivi della *Child Guarantee* e dovranno essere volti a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi, tenendo conto degli aspetti relativi al genere, all'età e alle provenienze culturali, nonché alle diverse abilità dei bambini e adolescenti coinvolti.

Particolare rilievo assume il concetto di “comunità educante”, definita dall'Avviso come «(...) *la rete di solidarietà territoriale costituita da tutti coloro che partecipano con responsabilità, in maniera sinergica e con la stessa cultura pedagogica, alla crescita delle persone di minore età. Una pluralità di adulti di riferimento - che va dai genitori, alla scuola, al sistema economico, giuridico e culturale, al terzo settore (comprese le istituzioni religiose e il mondo dello sport) - che, a vario titolo, si adopera per tutelare e valorizzare la dimensione sociale del processo educativo*».

Le risorse finanziarie complessivamente dedicate all'avviso sono pari a € 15 milioni. Ciascuna proposta progettuale potrà beneficiare di un finanziamento tra un minimo di € 50 mila e un massimo di € 350 mila. I progetti ammessi a finanziamento dovranno avere una durata esatta di 12 mesi.

I Comuni, in qualità di unici beneficiari del finanziamento, potranno partecipare, con ciò assumendo formalmente il ruolo di Soggetto proponente, singolarmente o in forma associata, nelle modalità individuate dal Decreto legislativo n. 267/2000, anche in collaborazione con enti pubblici e privati.

2. La proposta progettuale del Comune di Livorno:, capofila della Zona livornese

Il Comune di Livorno, tra le aree tematiche di intervento previste dall'Avviso (*Famiglia come risorsa; Relazione e inclusione; Cultura, arte e ambiente*) ha scelto di presentare proposta progettuale a valere su “*Famiglia come risorsa*”. La proposta progettuale in oggetto sperimenta un modello di welfare di comunità nel quale la famiglia è protagonista come beneficiaria di interventi ma anche come primo soggetto attivo d'intervento, può essere succintamente riassunta come segue:

- **Obiettivi generali:** intervenire sulla povertà educativa, definibile come l' impossibilità, già manifesta nella primissima infanzia, e acuita dall'emergenza sanitaria da Covid 19, di apprendere, sperimentare e sviluppare capacità, talenti e aspirazioni.

Sulla base del predetto obiettivo generale si intende intervenire arricchendo e potenziando azioni già in essere. In particolare si interverrà attraverso la costituzione di patti educativi per il benessere delle famiglie e per il potenziamento delle capacità genitoriali e del benessere dei bambini. Si interverrà con attività aperte a tutti e per il tramite dei servizi sociali territoriali in cui opera l'equipe multidisciplinare.

- **Obiettivi specifici:** offrire un'articolazione di opportunità socio-educative e relazionali rivolte alle famiglie di bambini nella fascia di età compresa tra 0 e 11 anni, attraverso azioni e figure professionali che, a partire dalla conoscenza e dall'osservazione delle opportunità e dei limiti presenti nel territorio, potranno aprire a nuove opportunità e di crescita socio-culturale con l'obiettivo di rafforzare la capacità genitoriale.

Ciò in considerazione delle condizioni socio-economiche dei quartieri Shangay e Corea e della frazione del Comune di Collesalveti denominata Stagno, caratterizzate da elevata densità edilizia, in gran parte a carattere popolare, da carenza di servizi ed infrastrutture, da condizioni di perdita di lavoro o da lavoro discontinuo e precario, da alloggi strutturalmente inadeguati, da condizioni di disagio psichico, separazioni e divorzi, da condizioni di tossicodipendenza e dipendenza dal gioco, da presenza di patologie invalidanti, da evasione scolastica e da forte presenza di cittadini stranieri irregolari.

- **Soggetti coinvolti nella comunità educante:** Comune di Livorno (Capofila della Zona livornese, in virtù della Convenzione per la gestione associata ex art. 30 del TUEL); Conferenza Zonale per l'educazione e l'istruzione della Zona livornese (Comuni di Livorno, Collesalveti e Capraia); Azienda USL nord ovest- UFSMIA; Attività consultoriali; Servizi educativi comunali prima infanzia pubblici e privati (I.C. Don Angeli, I.C. Micheli-Bolognesi, I.C. Minerva Benedettini); Consiglio dei servizi 0-6; Servizi educativi 0-6 anni del Comune di Livorno delle due zone di interesse Shangay e Corea (per un numero totale di 6 servizi, di cui 3 centri infanzia, 1 scuola dell'infanzia e due nidi d'infanzia.); Nido d'infanzia del Comune di Collesalveti; Enti del Terzo Settore aderenti a seguito di apposita manifestazione di interesse
- **Attività proposte:** proposte di gruppo/laboratoriali aperte a tutti i residenti dei quartieri interessati; Incontri rivolti a famiglie con bambini tra 0 e 1 anno di età); Gruppi di parola rivolti a famiglie con bambini tra 0 e 6 anni di età; Azioni di Intercultura rivolte a famiglie con bambini tra 6 e 11 anni di età; attività out-door pomeridiane, in integrazione nel periodo estivo; presa in carico delle famiglie e predisposizione di una solida rete territoriale;
- **Risultati attesi:** recupero di spazi, tempi e modalità di confronto; vicinanza emotiva positiva; nuove modalità di risposta ai bisogni; miglioramento del benessere emotivo e relazionale delle famiglie; potenziamento del senso di appartenenza e coinvolgimento alla vita della comunità; promozione di una sana relazione tra figli, genitori e nonni; creazione di opportunità di "visibilità"; capacità di gestire i conflitti e le situazioni di crisi familiari; riduzione delle difficoltà educative, relazionali, e socio-economiche attraverso le azioni dell'equipe multidisciplinare.